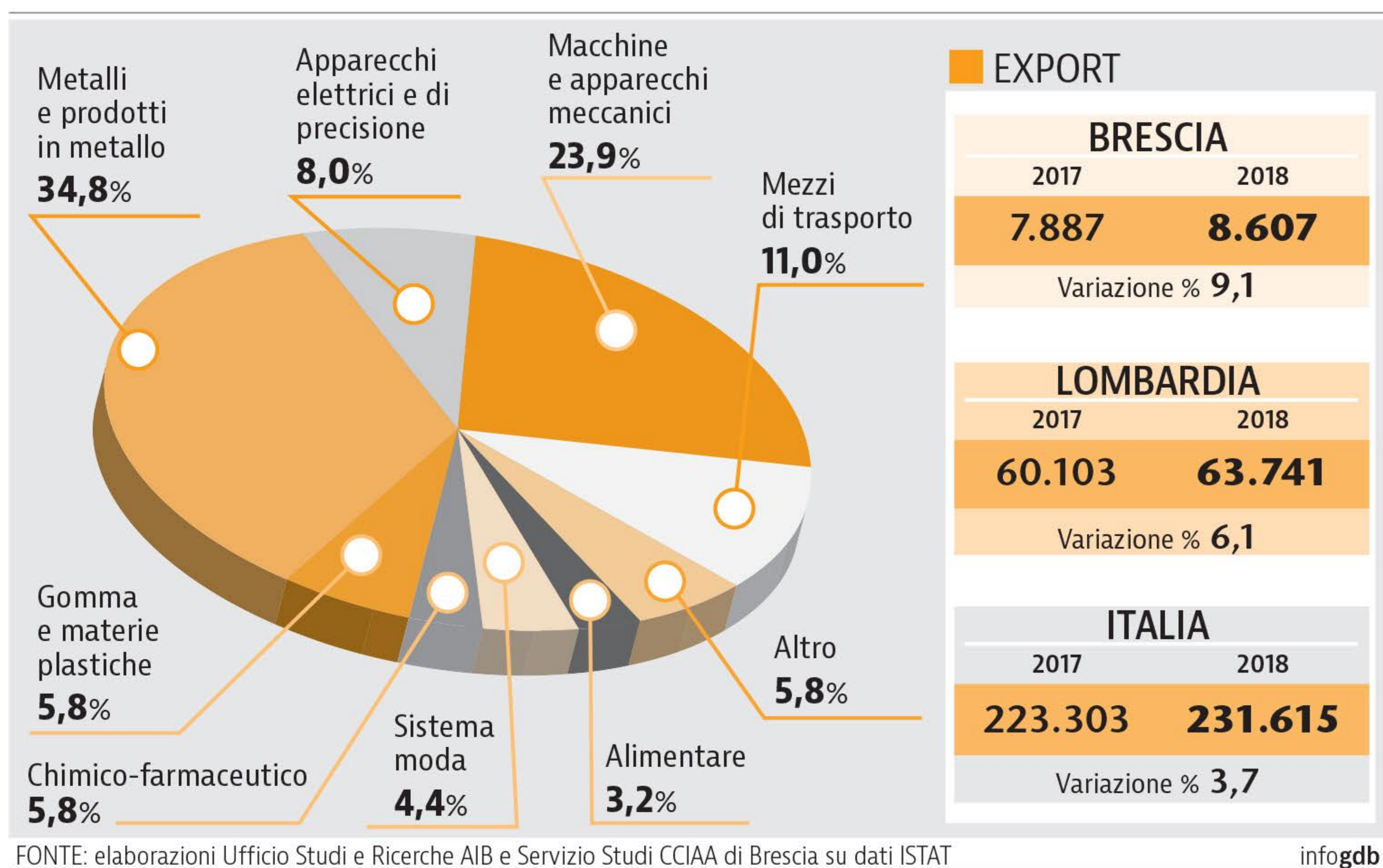


> ECONOMIA

ESPORTAZIONI A BRESCIA GENNAIO-GIUGNO 2018



FONTE: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche AIB e Servizio Studi CCIAA di Brescia su dati ISTAT

infogdb

EXPORT

BRESCIA	
2017	2018
7.887	8.607
Variazione % 9,1	

LOMBARDIA	
2017	2018
60.103	63.741
Variazione % 6,1	

ITALIA	
2017	2018
223.303	231.615
Variazione % 3,7	

Il made in Brescia brilla nel mondo: un nuovo record delle esportazioni

Nel primo semestre dell'anno, le vendite all'estero hanno riportato un +9,1% rispetto al 2017

Il punto

Erminio Bissolotti
e.bissolotti@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Di fronte a tendenze protezionistiche da parte delle maggiori economie mondiali e nel bel mezzo di guerre commerciali tra i principali player del mercato, la locomotiva bresciana riporta un nuovo primato delle esportazioni.

«Nel secondo trimestre 2018, l'export è aumentato dell'8,5% in termini congiunturali - conferma una nota diffusa dall'Associazione industriale bresciana e dalla Camera di commercio cittadina -. Rispetto al secondo trimestre del 2017 - aggiungono -, le vendite all'estero, che in valore assoluto ammontano a 4.478 milioni di euro (nuovo record su base trimestrale), crescono del 9,1%».

Non solo.

Nel periodo gennaio-giugno 2018, rispetto al primo semestre del 2017, la tendenza positiva delle esportazioni (+9,1%) è superiore a quella rilevata sia in Lombardia (+6,1%) sia in Italia (+3,7%).

Anche il valore dei primi sei mesi (8,6 miliardi, contro i 15,78 miliardi dell'intero 2017) è il più alto della serie storica.

Il panorama. Uno dei fattori quindi che ha permesso al nostro tessuto produttivo di intraprendere la via della ripresa, dopo la grande crisi scoppiata dieci anni fa, è senza dubbio nella quota di esportazioni, cresciute costantemente dal 2017 a oggi.

Da inizio anno, è aumentato sensibilmente l'export del made in Brescia verso Brasile (+62,2%), Stati Uniti (+18,9%), Paesi Bassi (+18,6%), Belgio (+18,1%) e Germania (+12,5%). In termini di aree geografiche spiccano peraltro dall'analisi realizzata dall'ufficio Studi e ricerche di Aib e dal servizio Studi della Camera di Commercio, le dinamiche positive dell'Unione europea a 28 (+11,3%) e dei Paesi europei non Ue (+7,2%).

Negativa la dinamica dell'Africa (-5,3%), frenata dal -19,9% delle vendite verso l'Algeria.

Tra i settori, invece, su base tendenziale i più dinamici sono: apparecchi elettrici (+17,2%), metalli di base e prodotti in metallo (+15,2%), computer, apparecchi elettronici e ottici (11,1%), sostanze e prodotti chimici (9,8%), articoli in gomma e materie plastiche (+7,9%).

Una diminuzione delle

esportazioni ha riguarda solo il comparto dei prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (-11,0%)

La bilancia. Per quanto riguarda le importazioni, sono aumentate quelle di apparecchi elettrici (+30,9%), prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti (+23,6%), macchinari ed apparecchi (15,1%), legno e prodotti in legno, carta e stampa (+12,6%), metalli di base e prodotti in metallo (+9,9%). Risultano invece in calo gli acquisti nel settore prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-4,8%).

Dal punto di vista territoriale, infine, sono aumentate importazioni da Brasile (+59,9%), Russia (+41,1%), Algeria (+39,4%), Regno Unito (+22,3%) e Spagna (+21,3%).

Da Apindustria. I dati diffusi da Associazione industriale bresciana e Camera di commercio di Brescia sono in linea con quelli elaborati dall'ufficio studi di Apindustria.

Il trend provinciale dei flussi commerciali oltre confine è superiore a quello regionale

«Numeri da salutare con soddisfazione - afferma Alessandro

Orizio, vicepresidente di Apindustria con delega all'internazionalizzazione -, soprattutto quelli relativi alle esportazioni in Germania e negli Stati Uniti. Le imprese esportatrici bresciane si confermano molto forti nei mercati tradizionali, un po' meno verso l'Asia e resta il problema dei rapporti con la Cina, Paese col quale rimane forte il disavanzo commerciale. Una questione che riguarda molte nostre imprese manifatturiere». //

scuole

IL RAPPORTO. I dati Istat del primo semestre elaborati dal Centro Studi dell'Associazione Industriale fotografano il momento favorevole dell'economia provinciale

Vola l'export bresciano, mai così alto dal 1991

Esportazioni a quota 8,6 miliardi con un aumento superiore a quello lombardo e nazionale. Il saldo con l'import positivo per 3,4 mld

Jacopo Manessi

I buoni segnali erano già nell'aria e sono stati confermati: per l'export bresciano il secondo trimestre del 2018 è stato da record, con un nuovo primato di 4,478 miliardi di euro e un aumento dell'8,5% dal punto di vista congiunturale. Cifre restituite dalle elaborazioni dell'Ufficio Studi e Ricerche dell'Associazione industriale bresciana e dal Servizio Studi della Camera di Commercio sulla base dei dati Istat, che sanciscono il periodo di forte crescita delle esportazioni delle aziende bresciane: rispetto al secondo trimestre 2017 le vendite all'estero sono salite del 9,1%. Se i segnali tra aprile e giugno sono buoni, di pari passo vanno quelli sul semestre, che rispetto allo scorso anno segna una tendenza positiva nelle esportazioni (+9,1%) decisamente superiore a quella rilevata in Lombardia (+6,1%) e in Italia (+3,7%), con un valore complessivo di 8,6 miliardi di euro, il più alto mai segnato nella serie storica, iniziata nel primo trimestre del 1991. Una situazione legata, in particolare, alle dinamiche delle importazioni ed esportazio-

ni, che hanno beneficiato dell'espansione del commercio mondiale (+3,5% nel secondo trimestre), ma anche dal rialzo dei prezzi delle principali materie prime industriali, pur nel contesto di rafforzamento dell'euro rispetto alle altre valute. Sui prossimi mesi, l'incertezza è però maggiore: le prospettive sono legate all'aggravarsi delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e i principali partner economici e dello sgonfiamento dei prezzi delle materie prime iniziato già nel periodo estivo e destinato a proseguire.

INDICAZIONI interessanti provengono anche dall'analisi dei settori: a livello tendenziale la crescita più consistente è quella fatta segnare dagli apparecchi elettrici (+17,2%), seguiti da metalli di base e prodotti in metallo (+15,2%), computer, apparecchi elettronici e ottici (11,1%), sostanze e prodotti chimici (9,8%) e articoli in gomma e materie plastiche (+7,9%). L'unico calo registrato tocca il comparto dei prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere, in flessione dell'11,0%.

Sul fronte dei mercati, gli incrementi maggiori riguarda-

Così in provincia

Gennaio-giugno: il confronto

Valori in milioni di euro

Area geografica	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2017	2018	Var. %	2017	2018	Var. %
Francia	426,6	488,8	14,6	900,2	982,8	9,2
Paesi Bassi	294,7	311,1	5,6	161,2	191,2	18,6
Germania	869,0	1008,5	16,0	1601,6	1.801,1	12,5
Regno Unito	91,7	112,2	22,3	338,5	372,9	10,2
Spagna	229,4	278,2	21,3	457,0	475,0	3,9
Belgio	206,8	228,6	10,5	150,7	178,0	18,1
Turchia	110,2	117,1	6,3	183,6	200,9	9,4
Russia	23,6	33,3	41,1	126,0	135,3	7,4
Algeria	24,0	33,4	39,4	74,9	60,0	-19,9
Stati Uniti	70,4	71,0	0,8	489,1	581,5	18,9
Brasile	23,1	36,9	59,9	47,2	76,6	62,2
India	82,8	84,6	2,1	70,8	64,1	-9,4
Cina	335,7	357,5	6,5	225,9	232,1	2,7
Paesi europei non Ue	336,4	379,3	12,8	666,8	714,5	7,2
Africa	127,6	144,1	12,9	258,8	245,0	-5,3
America settentrionale	76,7	77,2	0,6	549,0	635,7	15,8
America centro-meridionale	134,8	160,3	18,9	200,8	206,4	2,8
Asia	640,9	671,4	4,8	844,8	831,5	-1,6
Oceania e altri territori	1,1	2,4	124,1	44,7	52,6	17,8
Unione europea 28	3.291,5	3.707,6	12,6	5.322,4	5.921,9	11,3
Totale	4.609,0	5.142,4	11,6	7.887,2	8.607,6	9,1

Fonte: elaborazioni ufficio studi e ricerche Aib e servizio studi Camera di commercio di Brescia su dati Istat. 2018 dati provvisori.

no l'America, in particolare, Brasile (+62,2%) e Stati Uniti (+18,6%). Buone indicazioni anche dall'Unione Europea (+11,3%), con Paesi Bassi, Belgio e Germania in crescita, rispettivamente del 18,6%, 18,1% e 12,5%. L'andamento positivo coinvolge anche i Paesi europei non UE (+7,2%), mentre è negativo il riscontro dall'Africa (-5,3%),

soprattutto dell'Algeria (-19,9%). Giù anche l'India (-9,4%), mentre la Cina cresce seppur a ritmi ridotti (+2,7%).

Sul capitolo importazioni comandano a livello di rialzi Brasile (+59,9%) e Russia (+41,1%): aumentano quelle di apparecchi elettrici (+30,9%), prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti

(+23,6%), macchinari e apparecchi (15,1%), legno e prodotti in legno, carta e stampa (+12,6%), metalli di base e prodotti in metallo (+9,9%). In calo, invece, gli acquisti nel settore prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-4,8%). Positivo, infine, il saldo commerciale, +3.466 milioni di euro, anch'esso in rialzo del 5,7% sul 2017.

«Gli ultimi numeri testimoniano il buono stato di salute della nostra industria, che ormai da tempo ha imboccato il sentiero della ripresa - commenta Giuseppe Pasini, presidente di Aib -. E, visto che parliamo di export, il risultato conferma una volta di più la capacità delle imprese bresciane di competere su mercati esteri sempre più selettivi. Va ricordato, però, che i valori toccati quest'anno, specie nel secondo trimestre, scontano l'aumento dei prezzi delle materie prime. Bisognerà vedere se questa tendenza continuerà anche nella seconda parte del 2018».

DA SEGNALARE, infine, la maggiore incertezza che da alcuni mesi grava sul commercio internazionale, dovuta in primo luogo ai dazi Usa e alle conseguenti tensioni con i loro partner economici.

In linea anche i dati e il commento di Apindustria. «Siamo di fronte a numeri da salutare con soddisfazione - sottolinea Alessandro Orizio, vicepresidente dell'associazione con delega all'internazionalizzazione -, soprattutto quelli relativi alle esportazioni in Germania e negli Stati Uniti. Le imprese bresciane si confermano molto forti nei mercati tradizionali, un po' meno verso l'Asia, dove resta il problema dei rapporti con la Cina, paese col quale si mantiene forte il disavanzo commerciale. Una questione che riguarda molte nostre imprese manifatturiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati Istat

Brescia regina dell'export, 8 miliardi (+9%)

Brescia conferma la sua vocazione all'export anche nel secondo trimestre 2018. I dati diffusi ieri dall'Istat registrano esportazioni bresciane verso il mondo per 8 miliardi 607 milioni di euro, in crescita del 9,1% rispetto ai primi sei mesi del 2017, che già era stato un anno record. In forte crescita anche le importazioni, pari a 5 miliardi 142 milioni (+11,5% sul 2017). Il saldo commerciale è in crescita e ampiamente positivo, pari a 3 miliardi 465 milioni di euro. La tendenza positiva delle esportazioni è superiore sia alla media lombarda (+6,1%) che a quella nazionale



Esportazioni Brescia a gonfie vele

(+3,7%). L'analisi per singolo trimestre, sia nel confronto con il 2017 che tra trimestri del 2018, conferma la tendenza positiva. «Il risultato delle esportazioni in termini monetari è il più alto dall'inizio della serie storica (1° trimestre 1991), superando abbondantemente la soglia dei 4 miliardi di euro - sottolinea una nota congiunta del centro studi Aib e della Camera di Commercio - Le dinamiche dell'import e dell'export hanno risentito positivamente dell'espansione del commercio mondiale (+3,5% nel secondo trimestre su base tendenziale) e della significativa

crescita dei prezzi delle principali materie prime industriali, pur in un contesto di rafforzamento dell'euro nei confronti delle altre valute.

Le prospettive per i prossimi mesi dovranno tenere conto delle incertezze derivanti dall'aggravarsi delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e i principali partner economici e dello sgonfiamento dei prezzi delle materie prime iniziato nel periodo estivo». L'area dell'Unione europea si conferma come sempre il mercato principale di sbocco, con poco meno di sei miliardi di esportazioni (68,7% del totale). In que-

st'area spiccano i risultati verso Germania (+12,5%) e Francia (+9,1%), Paesi che da soli assorbono complessivamente un terzo di tutte le esportazioni bresciane. Fuori dall'Europa la performance più significativa è sicuramente quella verso gli Stati Uniti, dove il valore totale dei beni e servizi esportati ha superato quota 581 milioni di euro (+18,8% sul 2017). Lieve calo delle esportazioni verso l'Asia, resta positiva la dinamica commerciale con la Cina. In lieve calo l'Africa, soprattutto a causa dei problemi con i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo (-20%

l'Algeria). Stabili o tendenti al positivo i rapporti con l'America Latina, dove si segnala l'exploit con il Brasile (+62% l'export). Il dato cinese è al centro delle preoccupazioni di Alessandro Orizio, vicepresidente di Apindustria con delega all'internazionalizzazione: «I numeri sono da salutare con soddisfazione — afferma in una nota — Le imprese esportatrici bresciane si confermano però molto forti nei mercati tradizionali, un po' meno verso l'Asia e resta il problema dei rapporti con la Cina, Paese col quale rimane forte il disavanzo commerciale (232 milioni di euro circa l'export, contro 357 milioni di importazioni, ndr). Una questione che riguarda molte nostre imprese manifatturiere».

Thomas Bendinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA